



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

Direzione Generale dell'Ambiente

Servizio della Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi (SAVI)

DETERMINAZIONE N. 6246

REP. N. 152 DEL 18.03.2015

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) del Programma di Sviluppo Rurale Sardegna 2014-2020. Parere motivato ai sensi dell'art. 15 comma 1 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.

Il Direttore del Servizio SAVI

- VISTO lo Statuto Speciale per la Sardegna e le relative norme di attuazione;
- VISTA la L.R. 7 gennaio 1977, n. 1 e ss.mm.ii.;
- VISTA la L.R. 13 novembre 1998, n. 31 recante "Disciplina del personale regionale ed dell'organizzazione degli uffici della Regione" e ss.mm.ii.;
- VISTO il D.P.G.R. n. 143 del 6 dicembre 2011, con il quale il Dott. Ing. Gianluca Cocco è stato nominato Direttore del Servizio Sostenibilità Ambientale, Valutazione Impatti e Sistemi Informativi Ambientali;
- VISTA la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- VISTO il Decreto Legislativo n. 152 del 2006 recante "Norme in materia ambientale";
- VISTO il Decreto Legislativo n. 4 del 2008 recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "norme in materia ambientale";
- VISTO il Decreto Legislativo n. 128 del 29 giugno 2010 recante "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- VISTA la legge n. 116 del 11.08.2014 recante "Disposizioni urgenti per il settore agricolo, la tutela ambientale e l'efficientamento energetico dell'edilizia scolastica e universitaria, il rilancio e lo sviluppo delle imprese, il contenimento dei costi gravanti sulle tariffe



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

elettriche, nonché per la definizione immediata di adempimenti derivanti dalla normativa europea”;

- VISTO il D.P.G.R. n. 66 del 28.04.2005 “Ridefinizione del Servizi delle Direzioni generali della Presidenza della Regione e degli Assessorati, loro denominazione, compiti e dipendenza funzionale”, che attribuisce la competenza in materia di VAS al Servizio della Sostenibilità Ambientale e Valutazione Impatti (SAVI) dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente;
- VISTA la Deliberazione n. 38/32 del 02.08.2005, che ha attribuito al Servizio Sviluppo sostenibile, Valutazioni ambientali, Autorità Ambientale e Sistemi Informativi Ambientali dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente funzioni di coordinamento per l'espletamento della valutazione ambientale strategica di piani e programmi;
- VISTA la L.R. n. 9 del 12.06.2006, concernente il conferimento di funzioni e compiti agli enti locali, che ha attribuito alla regione le funzioni amministrative non ritenute di livello nazionale relative alla valutazione di piani e programmi di livello regionale;
- VISTA la D.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 avente ad oggetto “Direttive per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale. Sostituzione della D.G.R. n. 24/23 del 23.4.2008” e, in particolare, l'Allegato C – “Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi. Procedura di verifica e di valutazione”;
- VISTO il D.P.R. n. 357 del 08.09.1997, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTO il D.P.R. 12 marzo 2003, n.120, regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n.357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- VISTE la L. n. 157 del 11.02.97 e la L.R. n. 23 del 29.07.1998, recanti attuazione della direttiva 79/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici, annullata e sostituita dalla direttiva 09/147/CE;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

DETERMINAZIONE N.

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DEL

- VISTO il D.M. del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare 17.10.2007 (e s.m.i.) recante Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- VISTO il D.P.G.R. n. 108/2007 che ha attribuito al Servizio SAVI dell'Assessorato Regionale della Difesa dell'Ambiente le competenze in materia di valutazione di incidenza ambientale ex art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m. i.;
- VISTO il "Position Paper" dei Servizi della Commissione sulla preparazione dell'Accordo di Partenariato e dei Programmi in ITALIA per il periodo 2014-2020 (Rif. Ares (2012) 1326063 - 09/11/2012);
- VISTO il Documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020", presentato in Cdm il 17 dicembre 2012 dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali e pubblicato il 27 dicembre 2012;
- VISTA la D.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012 recante Adempimenti preliminari per la definizione del quadro programmatico 2014/2020 della politica regionale di coesione da attuarsi con le risorse derivanti dai fondi strutturali;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1301/2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi;
- VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 relativo al Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014 - modalità di applicazione del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- VISTO il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013;
- VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione del 7 marzo 2014 - norme di attuazione del Reg. (UE) n. 1303/2013 sulle metodologie di sostegno ai cambiamenti climatici;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- VISTO** il Regolamento delegato (UE) N. 522/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1301/2013;
- VISTO** l'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020 con i relativi allegati;
- VISTA** la D.G.R. n. 37/5 del 12.09.2013 recante Documento Strategico Unitario e delle priorità di finanziamento della Regione Sardegna per il ciclo di programmazione 2014-2020 dei fondi UE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC);
- PRESO ATTO** che la suddetta deliberazione individua nel Centro Regionale di Programmazione, in coordinamento con l'Assessorato del Lavoro, Formazione Professionale, Cooperazione e sicurezza Sociale e con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, l'autorità procedente per la Valutazione Ambientale Strategica dei programmi regionali 2014-2020, ai sensi della Direttiva 2001/42/CE;
- VISTA** la D.G.R. n. 19/9 del 27.5.2014 recante atto di indirizzo strategico per la programmazione unitaria 2014-2020;
- VISTA** la D.G.R. n. 28/9 del 17.7.2014 recante presa d'atto delle proposte dei PO FESR, FSE e FEASR per il periodo 2014-2020 finanziati dai fondi SIE ricompresi nel Quadro Strategico Comune (QSC) e mandato a negoziare;
- VISTA** la proposta di Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 predisposto dall'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, redatto in conformità a quanto previsto dalle D.G.R. n. 32/32 del 24.7.2012, n. 37/5 del 12.09.2013, n. 19/9 del 27.5.2014, nonché gli elaborati predisposti ai fini della Valutazione Ambientale Strategica e della Valutazione di incidenza ambientale (art. 13 del D.Lgs. n. 152/2006 (e s.m.i.) e art. 5 del D.P.R. 357/1997 (e s.m.i.) depositati presso il Servizio SAVI in data 21.07.2014, e la notizia di avvenuto deposito pubblicata sul BURAS n. 35 del 18 luglio 2014 e sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana Num. 86 del 22/07/2014;
- CONSIDERATO** che il suddetto Programma è stato sottoposto al processo di valutazione ambientale strategica come stabilito dall'art. 6 comma 2 della Parte II del D.lgs. 152/06 s.m.i. e dall'art. 8 dell'allegato C alla D.G.R. 33/34 del 07.08.2012 ed è stato sviluppato in conformità con la normativa di cui sopra;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

CONSIDERATO che la valutazione ambientale strategica è stata effettuata contestualmente al processo di formazione del Programma;

CONSIDERATO che il Programma interessa l'intero territorio regionale, e pertanto comprende anche i siti della Rete Natura 2000;

RITENUTO che il Programma debba essere sottoposto a procedura di cui all'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i., relativamente alla valutazione d'incidenza ambientale, ai fini di valutarne i potenziali impatti su habitat e specie presenti all'interno dei siti della Rete Natura 2000;

VALUTATO che il rapporto ambientale individua, descrive e valuta i potenziali impatti che l'attuazione del programma proposto potrebbe generare sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del programma e che lo stesso rispetta i contenuti descritti nell'allegato VI alla parte II del D. Lgs. 152/06 s.m.i.;

CONSIDERATO che le osservazioni pervenute durante la consultazione preliminare con i soggetti competenti in materia ambientale di cui all'art. 13 della parte II del D. Lgs. 152 (e s.m.i.) risultano recepite nel programma, e che il rapporto ambientale evidenzia come dette osservazioni sono state prese in considerazione nella redazione del programma;

VALUTATO il sistema di monitoraggio proposto;

VISTO lo studio di incidenza ambientale redatto ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 e s.m.i.;

CONSIDERATI i potenziali impatti sullo stato di conservazione dei siti della rete Natura 2000, in relazione alla presenza di habitat e specie animali e vegetali di interesse comunitario, riconducibili agli interventi previsti dal programma;

PRESO ATTO che la procedura di valutazione ambientale strategica è stata sviluppata secondo i seguenti atti e fasi:

- comunicazione acquisita agli atti dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con prot. ADA n. 3374 del 12.02.2013, con la quale è stata attivata la procedura di Valutazione ambientale Strategica;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- comunicazione del Centro Regionale di Programmazione prot. n. 4167 del 19/06/2013 per la convocazione di un incontro di lavoro per la definizione del Documento di Scoping;
- svolgimento, in data 27.06.2013 presso l'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, di un tavolo tecnico al fine di condividere i contenuti da inserire nel Documento di Scoping, di cui all'art. 11, c. 1, dell'allegato C alla DGR 34/33 del 7.08.2012;
- trasmissione, con nota prot. ADA n. 23132 del 17/10/2013, del "Rapporto Preliminare Ambientale (Documento di Scoping)" e contestuale avvio della consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale di cui al comma 1 dell'art. 13 della Parte II del D. Lgs, 152/2006 (e s.m.i.);
- svolgimento di un incontro di scoping in data 25 ottobre 2013, presso il Centro Regionale di Programmazione, rivolto agli Enti competenti in materia ambientale;
- svolgimento di un incontro pubblico il 06.06.2014, presso la sala anfiteatro di Viale Trieste (CA), con il Tavolo di Partenariato Istituzionale e Socio Economico;
- pubblicazione dell'avviso di deposito del Programma e del relativo rapporto ambientale sul BURAS n. 35 del 18 luglio 2014 e sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana Num. 86 del 22/07/2014;
- svolgimento di un incontro partenariale per la VAS in data 11 settembre 2014;
- svolgimento di un incontro con le Autorità competenti in data 18 settembre 2014;
- esame, in collaborazione con il Centro Regionale di Programmazione e con l'Assessorato dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale, delle osservazioni pervenute durante la fase di consultazione;

ESAMINATE

le osservazioni formulate durante e a seguito dell'incontro di scoping dai seguenti Enti:

- RAS - Direzione generale Agenzia regionale del distretto idrografico della Sardegna - Servizio tutela e gestione delle risorse idriche, vigilanza sui servizi idrici e gestione delle siccità;
- Direzione Generale della Protezione Civile – Servizio Previsione e Prevenzione rischi;



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- ARPAS Direzione tecnico scientifica - Servizio Valutazione e analisi ambientale;
- Ass.to dei LL.PP. Genio Civile Olbia Tempio;
- Parco Naturale Regionale Molentargius;
- Area Marina Protetta "Capo Carbonara";
- Enas (Servizio Studi – SST; Servizio Programmazione e Telecontrollo – SPT; Servizio Gestione Sud – SGS; Servizio Gestione Nord – SGN; Servizio Energia e Manutenzioni Specialistiche – SEMS; Servizio Dighe – SD);
- Direzione generale dell'Ambiente, Servizio tutela della natura;
- Università degli Studi di Cagliari - Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura – Dipartimento di Scienze Chimiche e Geologiche;
- Università degli Studi di Cagliari -Dipartimento di Ingegneria Civile Ambientale e Architettura (DICAAR);

CONSIDERATE le osservazioni formulate durante gli incontri territoriali;

CONSIDERATE le osservazioni scritte pervenute durante la fase di consultazione da parte dei seguenti Enti:

- Ass.to regionale Lavori Pubblici (nota 2144/GAB del 31/7/14);
- Ass.to regionale Difesa Ambiente (nota n. 19788 del 17/9/14 - nota n. 20490 del 25/9/14);
- Ass.to regionale degli Enti locali, finanze e urbanistica – D.G. pianificazione urbanistica territoriale e della vigilanza edilizia (nota n. 39908 del 19.09.2014);
- Comune di Porto Torres (nota n. 22853 del 19/09/2014);
- Provincia di Cagliari, Settore Ecologia e Polizia Provinciale (nota n. 62869 USECPC del 23/09/2014);
- UIL Pensionati (nota n. 261/RM/fp del 24/09/2014);
- Ass.to regionale dell'Igiene e Sanità e dell'assistenza sociale (nota n. 21861 del 04/09/2014);



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- Coldiretti (nota n. 275 del 10/09/2014);
- ARPAS (nota n. 25875 del 17/09/2014);

CONSIDERATE le osservazioni scritte pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013;

CONSIDERATO che l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente, ha acquisito e tenuto conto delle osservazioni, obiezioni e suggerimenti pervenuti durante la fase di consultazione e valutato tutta la documentazione presentata;

PRESO ATTO della nota n. 9194 del 18.12.2014 con la quale l'Autorità Procedente ha trasmesso il riepilogo delle osservazioni pervenute dai Soggetti competenti in materia ambientale e dal Pubblico e le possibili controdeduzioni/modalità di recepimento;

CONSIDERATO che nel complesso il Programma può essere giudicato positivamente subordinatamente al rispetto di opportune prescrizioni;

VISTA la monografia istruttoria predisposta ai fini della valutazione ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

VISTA la relazione istruttoria predisposta ai fini della valutazione di incidenza ambientale del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020;

DETERMINA

ART. 1 di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 (e s.m.i.) e dell'art. 14 dell'Allegato C della Deliberazione n. 34/33 del 7 agosto 2012, parere ambientale positivo sul Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 e sul rapporto ambientale nonché sull'adeguatezza del piano di monitoraggio, a condizione che si ottemperi alle condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, di seguito riportati.

Integrazioni all'analisi di contesto ambientale



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

1. Per quanto concerne il paragrafo 7.1.6 "*Siti contaminati e bonifiche*", dovranno essere aggiornati la descrizione e i dati relativi ai siti contaminati e bonifiche, peraltro contenuti nel redigendo Piano delle Bonifiche, così come comunicato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n. 19778 del 17.09.2014;
2. Le analisi della componente "*Patrimonio culturale e paesaggio*" (cap. 10) e delle strategie comunitarie e nazionali (cap. 2), risultando carenti sugli aspetti relativi alle strategie UE e alla politica nazionale e regionale sulla valorizzazione del paesaggio rurale e sullo stato dell'arte della sua tutela, dovranno essere opportunamente implementate, anche alla luce dei rilievi mossi dall'Assessorato EE.LL. Finanze e Urbanistica (nota n. n. 39908 del 19.09.2014). Conseguentemente, anche gli indicatori che caratterizzano tale componente (cap. 18 del RA) dovranno essere opportunamente implementati, scegliendo quelli che maggiormente rappresentano le problematiche ambientali del paesaggio rurale, qualora popolabili. A titolo meramente indicativo si suggeriscono i seguenti:
 - *Superficie delle aree investite da colture tipiche e specializzate (vigneto e uliveto)*
 - *Aree produttive di interesse storico culturale istituzionalmente tutelate*
 - *Progetti di valorizzazione del paesaggio, con particolare riferimento al paesaggio rurale*
 - *Piani attuativi di riqualificazione paesaggistica*
 - *Superficie interessata da erosione dello spazio rurale per dispersione urbana*
 - *Superfici interessate da fenomeni di rinaturalizzazione*
3. Si rileva come la definizione di "*patrimonio naturale culturale*" proposta nel Programma e nel RA non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale. Conseguentemente, anche le azioni previste nell'asse V, in qualche modo risultano orientate alla tutela e valorizzazione del patrimonio paesaggistico ai soli fini turistici, spostando l'attenzione (e le relative risorse economiche) verso le aree naturalistiche protette o verso l'offerta museale dei territori, e in generale verso la tutela dell'ambiente non antropizzato ed il miglioramento degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale (es. azione



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

6.7.1.), trascurando pertanto le potenzialità del paesaggio rurale. Si richiede pertanto di rielaborare sotto tale ottica la definizione del paesaggio culturale, descrivendo inoltre in quale misura gli obiettivi specifici e le azioni dell'Asse, anche in sinergia con la strategia del PSR, possono contribuire a salvaguardare e valorizzare il paesaggio rurale e a ridurre le criticità caratteristiche del "*Patrimonio culturale e paesaggio*" descritte nell'analisi SWOT del RA.

4. In riferimento all'Analisi di Contesto Ambientale, come anche segnalato dall'Assessorato della Difesa dell'Ambiente con nota n. 19788 del 17/9/14, si richiede di aggiornare i dati relativi al numero di SIC, pSIC e ZPS, al numero di habitat presenti nella Rete Natura 2000 e al numero di Piani di Gestione adottati e/o finanziati. Tale ultimo dato dovrà inoltre integrare anche le opportunità dell'analisi SWOT del PSR (punto 4.1.4).

Integrazioni all'analisi di coerenza esterna

5. L'analisi della coerenza esterna del programma presente nel RA risulta carente e deve essere implementata. Difatti, benché il rapporto ambientale individui, per ogni componente ambientale, i principali obiettivi di sostenibilità ambientale contestualizzati per la Regione Sardegna, coerenti con quelli comunitari e indicati dalla pianificazione regionale di settore, la successiva fase valutativa non permette di identificare quanto la strategia del Programma di Sviluppo Rurale risulti coerente con ogni piano o programma preso in esame.
6. Si ritiene opportuno implementare l'analisi di coerenza del PSR con il PAF (Quadro di Azioni Prioritarie per Natura 2000 approvato con DGR n. 22/4 del 17/06/2014), anche attraverso la individuazione delle misure del PSR correlate e/o correlabili alle Azioni prioritarie del PAF. Si ritiene inoltre opportuno integrare la descrizione del punto 4.2.22 relativamente all'analisi dei fabbisogni di intervento del Programma, con i fabbisogni relativi alla Rete Natura 2000 e alle aree ad elevato valore naturalistico, fra i quali:



**REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- completare e sostenere la gestione della Rete Natura 2000 anche attraverso attuazione di forme di *governance* multilivello e l'aggiornamento dei piani di gestione;
 - contrastare la perdita di biodiversità, anche favorendo la connessione ecologica degli elementi della rete;
 - migliorare il sistema di formazione, comunicazione ed informazione inerente Rete Natura 2000 ai diversi livelli (Regione, Enti locali, popolazione).
7. Tenendo conto del fatto che, con nota n. 9194 del 18.12.2014 l'Autorità Procedente ha integrato il Rapporto Ambientale allegando una serie di tavole finalizzate ad esplicitare la coerenza del programma con il PAF (Quadro di Azioni Prioritarie per la Rete Natura 2000 della Regione Sardegna), si ritiene opportuno implementare le suddette tavole di confronto nn. 1, 2 e 3 aggiungendo, per ogni sottomisura del PSR individuata come correlata o correlabile alle azioni prioritarie del PAF, una descrizione che espliciti in che modo la sottomisura contribuisce a mitigare o eliminare i fattori di pressione per quel particolare habitat o specie di interesse comunitario, identificando inoltre un indice sintetico rappresentativo che stimi il grado di incidenza della sottomisura in riferimento alla finalità dell'azione prioritaria del PAF ad essa correlata.

Analogamente, anche nella tavola n. 4 dovrà essere aggiunto, per ogni misura del PSR, un coefficiente che stimi la percentuale di risorsa economica dedicata alle finalità delle azioni prioritarie ad essa correlate, anche tenendo conto della potenziale incidenza territoriale della misura sulle aree della Rete Natura 2000.

Infine, in considerazione del fatto che la suddetta tavola n. 4 inserisce nel computo delle somme allocate su interventi correlati alle azioni del PAF delle risorse che per la gran parte non sono destinate ai territori Natura 2000, includendo inoltre l'intera dotazione finanziaria delle singole sottomisure anche nei casi in cui esse non sono in toto riferibili alle azioni prioritarie del PAF, si invita a voler fornire le opportune integrazioni a quanto richiesto dalla osservazione n. 53 posta dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013:



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

"Con riguardo a Natura 2000, non è possibile stimare l'importo totale del piano finanziario ad essa destinato e, dunque, valutare in che misura il PSR proposto contribuirà alla sua attuazione. La Regione è pertanto invitata a fornire ulteriori informazioni sulla stima delle risorse destinate a contribuire all'attuazione di Natura 2000 sulle misure pertinenti."

Integrazioni alla valutazione degli impatti

8. Il modello concettuale e matematico utilizzato per la valutazione degli impatti e della sostenibilità ambientale delle scelte, permette di valutare la sostenibilità ambientale:
- di ciascuna azione/sottomisura del Programma su ciascuna componente ambientale e sul totale delle componenti ambientali;
 - di ogni Asse del Programma e/o obiettivo tematico;
 - dell'intero Programma;

tramite la stima di un coefficiente che misura il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale prefissati dal Programma stesso. La stima di tale coefficiente è comunque effettuata per somma algebrica fra gli impatti positivi e negativi che ogni azione/sottomisura potrebbe comportare sulle componenti ambientali individuate. Ne consegue che, qualora su una componente ambientale agiscano impatti di segno opposto, nella stima complessiva degli impatti viene persa l'informazione relativa agli impatti negativi (si vedano i diagrammi dei quadri di sintesi della sostenibilità ambientale delle azioni/sottomisure). Medesime considerazioni valgono nella stima complessiva dell'impatto sull'intera azione/sottomisura e su ogni asse. Alla luce del fatto che un impatto negativo, in linea generale, non può considerarsi compensato da un eguale impatto di segno positivo, dovrà essere rielaborato il modello in modo che, nella rappresentazione degli impatti di ciascuna azione/sottomisura su ciascuna componente ambientale, sul totale delle componenti ambientali e su ogni asse, non venga persa l'informazione relativa agli impatti negativi stimati.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

9. In generale, la valutazione degli effetti del piano sulla componente "*patrimonio culturale e paesaggio*" deve essere rielaborata alla luce di una più vasta definizione di "*paesaggio*" che non assuma esclusivamente l'accezione di "*ambiente naturale*" (ad esempio, la componente non parrebbe includere anche il concetto di paesaggio rurale, che invece afferisce allo spazio agricolo non naturale).
10. Si ritiene non siano stati esaurientemente affrontati, e pertanto se ne richiede un aggiornamento, gli effetti delle seguenti sottomisure sulle componenti ambientali:
- Sottomisura 4.3 sulla componente Atmosfera;
 - Sottomisura 5.2 sulla componente Produzione e gestione dei rifiuti;
 - Sottomisura 6.4.b sulla componente Atmosfera e Paesaggio.
11. Si ritiene debba essere maggiormente dettagliata la descrizione della valutazione della sostenibilità ambientale del programma PSR (cap. 23), all'interno delle schede delle sottomisure 7.1.a di cui alla priorità 4 (par. 23.4) e 7.6.b di cui alla priorità 6 (par. 23.6). Nello specifico, per la scheda di cui alla 7.1.a, dovrà essere maggiormente esplicitato in quale misura (ad esempio con quale copertura geografica), in riferimento alla disponibilità finanziaria ad essa dedicata, verrà assicurata l'attuazione della pianificazione e della gestione della Rete Natura 2000, alla luce dello stato dell'arte e delle esperienze maturate con la precedente programmazione, anche tenuto conto degli obblighi derivanti dall'adeguamento dei Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dei parchi nazionali e regionali alle disposizioni normative riguardanti l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari di cui all'Adozione del Piano di Azione Nazionale (Decreto del 22 gennaio 2014 del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in concerto con il Ministro dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare e con il Ministro della Salute). Per la scheda di cui alla 7.6.b dovrà essere maggiormente esplicitato in quale misura (ad esempio con quale copertura geografica), in riferimento alla disponibilità finanziaria dedicata alla sottomisura, si concorra al raggiungimento dell'obiettivo di individuazione, a scala regionale, dei corridoi ecologici e delle aree seminaturali ad Alto Valore Naturale (AVN) sul territorio regionale. Qualora, a seguito delle valutazioni condotte,



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

emergessero potenziali criticità nell'assicurare il soddisfacimento delle indicazioni prioritarie per la Rete Natura 2000 contenute nel PAF, si dovrà tener conto dell'esigenza di ampliare le misure agroambientali sia per quanto riguarda il campo di applicazione che la copertura geografica. In particolare dovranno essere individuate nuove misure di tipo agro ambientale che, con riferimento alle sottoelencate tipologie di superfici, prevedano il sostegno per l'adozione di forme di gestione sostenibile di tali superfici, fra le quali, ad esempio:

- interventi per gli habitat e specie legati ad ambienti di zone umide e corsi d'acqua attraverso la creazione di fasce di rispetto vegetate, l'inerbimento nell'interfila per le colture arboree e la realizzazione di piani di concimazione specifici per tipologia di coltura al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione;
- tutela delle aree seminaturali a pascolo naturale attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, gestione delle operazioni di miglioramento delle superfici a pascolo;
- tutela delle aree seminaturali a pascolo arborato attraverso la realizzazione ed applicazione di Piani di gestione aziendali, o preferibilmente sovra aziendali, per la definizione dei livelli di carico di bestiame mantenibile in funzione delle caratteristiche della componente vegetale, realizzazione di Piani di concimazione aziendali al fine di ottimizzare gli apporti di elementi fertilizzanti e limitare i fenomeni di sovra concimazione, tutela e potenziamento della rinnovazione della componente forestale tramite realizzazione di infittimenti ed installazione di protezioni, gestione della componente forestale (potature di allevamento e produzione);
- tutela delle colture arboree tradizionali. Tutela di oliveti e vigneti tradizionali legati al germoplasma locale, condotti in asciutto e di età superiore ai 50



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

(olivo) e 20 anni (vite) attraverso interventi sostenibili del piano erbaceo e della componente arborea.

Integrazioni al Piano di Monitoraggio

12. Per quanto riguarda il Piano di monitoraggio Ambientale e gli indicatori selezionati nel PSR, nel Rapporto Ambientale viene affermato che i dati per il popolamento degli indicatori "qualità dell'acqua – nitrati in acqua dolce (acque sotterranee e superficiali)" sono dati come non disponibili. A tale proposito, l'ARPAS con nota n. 25875 del 17/09/2014, fa presente che il monitoraggio dei corpi idrici superficiali e sotterranei della Sardegna prevede la determinazione del parametro nitrati su tutte le stazioni delle reti e tali dati, seppure disaggregati, sono disponibili presso l'Agenzia Regionale del Distretto idrografico della Sardegna. Risulta pertanto opportuno aggiornare il Piano di Monitoraggio Ambientale tenendo conto di tale nuovo elemento.

Integrazioni all'analisi delle alternative

13. Risulta necessario che il rapporto ambientale approfondisca l'analisi delle alternative con una valutazione degli effetti attesi del Programma, almeno in riferimento alle seguenti alternative: caso di situazione "senza intervento"; caso di prosecuzione delle misure della passata programmazione 2007-2013.

14. Fra gli scenari alternativi da valutare, dovranno essere presi in considerazione almeno i seguenti:

- Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di attivare la misura 4.4., la quale permetterebbe la realizzazione di una serie di interventi, con specifiche finalità agro-climatico ambientali, non direttamente contemplati nella misura 7.6.a attivata.
- Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di inserire un criterio di premialità per le attività ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 per le seguenti misure:



**REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- 6.1 Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori;
 - 6.2 Aiuti all'avviamento di imprese per attività extra-agricole nelle zone rurali;
 - 6.4 Sostegno per investimenti nella creazione e nello sviluppo di attività extra-agricole.
- Dovrà essere valutata l'opportunità, anche in termini di effetti stimati (positivi/negativi) ed obiettivi ambientali conseguibili, di contemplare ulteriori azioni specifiche per la tutela degli habitat di nidificazione e alimentazione di specie dipendenti dai sistemi agricoli e forestali che si trovano in stato di conservazione sfavorevole-cattivo (*Milvus milvus*, *Gyps fulvus*, *Circus pygargus*, *Falco naumanni*, *Glareola pratincola*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*), o sfavorevole-inadeguato (*Alectoris barbara*, *Accipiter gentilis arrigonii*) attraverso, ad esempio, la protezione delle colonie nidificanti e singoli siti (nidi abbandonati ma potenzialmente riutilizzabili dalla specie ect.) e la prevenzione di disturbi e danneggiamenti in prossimità di siti di nidificazione (tagli silvocolturali, attività di fruizione etc.). In particolare dovrà essere valutata l'opportunità di attivare l'azione "Creazione della rete di alimentazione del Grifone (*Gyps fulvus*)", peraltro considerata prioritaria nel PAF, anche tenuto conto del "Progetto di alimentazione del Grifone all'esterno di stazioni di alimentazione" nell'areale individuato con determinazione del Direttore del Servizio Tutela della natura n. 422 del 13.05.2014 (in conformità al Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio, al Regolamento n. 142/2011 della Commissione, alla nota del Ministero della Salute n. 29562 del 10.07.2013 recante indicazioni operative per l'autorizzazione dei carni ai sensi dei regolamenti predetti, alla Determinazione del Direttore Servizio Prevenzione dell'Assessorato dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale n. 464 del 16 maggio 2013 di recepimento della circolare nazionale), il cui scopo è incentivare l'adozione di pratiche agricole e gestionali che concorrono alla creazione della rete di alimentazione del grifone con la finalità di incrementare l'areale di distribuzione della specie attraverso creazione e gestione di aree aziendali di alimentazione nel rispetto anche della normativa sanitaria, formazione ed informazione degli operatori agricoli.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- Considerato che, con nota n. 9194 del 18.12.2014 l'Autorità Procedente ha chiarito che "la *Misura 12 (art.30)* non è stata attivata in quanto gli impegni cogenti nelle zone Natura 2000 hanno un impatto limitato sul margine economico delle aziende agricole interessate", si ritiene opportuno che tale motivazione venga accompagnata da una sintesi dell'analisi economica/territoriale alla base della scelta strategica di non attivazione della suddetta misura. Nel caso in cui la suddetta analisi metta in evidenza una non trascurabile incidenza degli impegni cogenti nelle zone Natura 2000 sul margine economico delle aziende agricole interessate, si dovrà tener conto dell'esigenza di attivare la misura 12.

Ulteriori integrazioni della dimensione ambientale nella strategia del programma

15. Il Rapporto Ambientale risulta non completo nella individuazione delle "misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma". Si ritiene pertanto necessario che il Rapporto Ambientale venga integrato con delle prime indicazioni sui meccanismi di mitigazione che si intende attuare per quegli interventi che possono determinare degli impatti negativi sulle componenti ambientali. A titolo indicativo, tali misure di mitigazione e orientamento potranno riguardare:

- le condizioni e gli accorgimenti attuativi da mettere in atto per ridurre degli impatti negativi (in particolar modo per quanto riguarda la fase di attuazione e realizzazione degli interventi);
- i criteri di promozione e di selezione (criteri di ammissibilità, premialità) degli interventi che esercitano impatti positivi o sono in grado di ridurre le pressioni sulle componenti ambientali;
- eventuali misure di sensibilizzazione, diffusione e comunicazione, in grado di valorizzare gli aspetti ambientali e di sostenibilità dell'intervento.

16. In tale ottica, a titolo indicativo, al fine di minimizzare l'impatto ambientale delle operazioni previste dal Programma, nella selezione degli interventi finanziabili dovrà



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

essere inserito un criterio di premialità per quei progetti per la cui realizzazione è previsto un capitolato afferente ai *Criteri Ambientali Minimi (CAM)* del *Green Public Procurement*, così come elencati dal Ministero dell'Ambiente <http://www.minambiente.it/pagina/criteri-ambientali-minimi>.

17. Al fine di promuovere la valorizzazione delle aree con rilevanza ambientale, si ritiene opportuno che venga inserito un criterio di premialità per le attività ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 per le seguenti misure:

- 10.1.1 Difesa del suolo;
- 10.1.2 Produzione integrata;
- 11.1 Pagamenti per la conversione all'agricoltura biologica;
- 11.2 Pagamenti per il mantenimento dell'agricoltura biologica;
- 13.1 Indennità per le zone montane;
- 13.2 Indennità per altre zone soggette a vincoli.

Disposizioni finali

18. Si richiama la necessità di attivare, nell'ambito della fase di negoziazione con la Commissione Europea, un confronto collaborativo tra Autorità competente di VAS e Autorità di Gestione al fine di assicurare che la revisione finale del programma prenda in debita considerazione le osservazioni e le richieste contenute nel parere motivato, secondo quanto disposto dall'articolo 15 c. 2 del d.lgs. 152/2006.

Tale confronto potrà essere finalizzato anche ad esaminare la significatività ambientale delle modifiche apportate al Programma a seguito delle osservazioni della Commissione Europea e, conseguentemente, a verificare il persistere della coerenza e della pertinenza delle indicazioni formulate in sede di VAS ovvero la necessità di ulteriori approfondimenti valutativi o di ulteriori momenti di partecipazione e consultazione.



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

La Dichiarazione di sintesi, di cui all'articolo 17 c. 1 del d.lgs. 152/2006, che dovrà essere accompagnare il programma, dovrà includere il riscontro degli esiti di tale confronto, delle indicazioni e degli orientamenti scaturiti dalla valutazione ambientale, così come del recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.

19. Infine, dovrà essere effettuata una stima sui possibili effetti ambientali producibili dalla ridefinizione del programma a seguito:

- dell'Accordo di Partenariato approvato con Decisione di esecuzione della Commissione del 29.10.2014, il quale potrebbe contenere elementi di modifica dell'attuale impostazione del programma depositato;
- del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul Programma e sul relativo rapporto ambientale pervenute dai soggetti competenti in materia ambientale, dal pubblico e dal pubblico interessato in fase di consultazione, prevista ai sensi dell'art. 14 della Parte II del D. Lgs. 152/06 (e ss.mm.ii.) e dell'art. 13 dell'Allegato C alla D.G.R. 34/33 del 07.08.2012;
- del recepimento (ovvero del mancato recepimento) delle osservazioni sul programma di sviluppo rurale "Sardegna" pervenute dalla Commissione Europea ai sensi dell'articolo 29, paragrafo 3 del regolamento (EU) n. 1303/2013;
- di qualsiasi altra modifica eventualmente apportata al programma rispetto alla versione depositata ai fini della valutazione ambientale strategica;

suggerendo eventuali ulteriori modalità di integrazione della dimensione ambientale nella strategia del programma qualora tali modifiche comportino effetti ambientali negativi ovvero il loro non recepimento comporti mancati effetti positivi.

Tale valutazione degli effetti, comprensiva del Programma modificato e delle modalità di integrazione della dimensione ambientale, dovranno essere trasmessi alla Autorità Competente prima della trasmissione alla Commissione Europea ai fini



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

dell'approvazione, onde consentire l'introduzione di eventuali ulteriori condizioni, raccomandazioni e suggerimenti, integrativi del presente parere motivato.

20. Qualora nel corso dell'attuazione del Programma siano apportate modifiche al quadro finanziario, alla strategia o alle azioni previste, dovrà esserne data comunicazione all'Autorità Competente al fine di valutare l'opportunità di attivare un procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS, ovvero, in caso di modifiche sostanziali, un nuovo procedimento di VAS, secondo quanto previsto dalla parte II del d.lgs. 152/2006 e dell'allegato C della Delibera regionale n. 34/33 del 7 agosto 2012.
21. Ai sensi dell'art. 15 comma 2 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., l'autorità procedente dovrà provvedere, prima della presentazione del programma per l'approvazione e tenendo conto delle risultanze del presente parere motivato alle opportune revisioni del programma, in collaborazione con l'autorità competente.

ART. 2

di esprimere, ai sensi dell'art. 5 D.P.R. 357/97 e s.m.i., giudizio positivo di valutazione di incidenza ambientale all'attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, con le seguenti prescrizioni:

1. Dovranno essere approfonditi gli aspetti legati alla biodiversità relativi agli habitat e alle specie di importanza comunitaria connessi direttamente e/o indirettamente all'attività agricola che, trovandosi in uno stato di conservazione sfavorevole, necessiterebbero di un maggiore sostegno, valutando l'opportunità di introdurre adeguate misure di mitigazione.
2. Nell'ambito della fase attuativa del Programma, l'Autorità di Gestione dovrà garantire l'integrazione, all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, delle osservazioni formulate dall'Autorità Ambientale, atte ad assicurare il corretto conseguimento degli obiettivi dello sviluppo sostenibile per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione) ai sensi dell'art. 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi, in particolare in relazione al rispetto della normativa ambientale connessa alla Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997 (nello specifico qualora siano ipotizzabili interferenze negative degli interventi con la Rete Natura 2000).



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

3. Nell'ambito della fase attuativa del Programma, le procedure di selezione degli interventi sul territorio di cui al punto precedente, dovranno specificare che la realizzazione degli stessi sarà condizionata all'ottenimento del parere sulle procedure di Valutazione di Incidenza di cui al D.P.R. 357/1997.
4. Al fine di tutelare gli habitat e le specie di importanza comunitaria è necessario che già in sede di bando (es. Sottomisura 4.1) si dia evidenza delle aree di presenza degli habitat di importanza comunitaria rendendo disponibile apposita cartografia, in modo da consentire ai beneficiari delle Misure una valutazione preventiva circa l'effettiva compatibilità ambientale degli interventi e l'individuazione di eventuali misure di mitigazione.
5. In relazione al sostegno per investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili previsti in diverse Misure del PSR (es. Sottomisura 4.1, 4.2, 4.3b, 6.4b, 7.2), considerato che gli stessi non risultano descritti in termini di tipologia infrastrutturale e di fonte energetica utilizzabile, si raccomanda di indirizzare tali investimenti verso interventi che non determinino sottrazione e/o frammentazione di habitat (ad esempio posizionando gli impianti su manufatti esistenti, o aree già compromesse) e che non determinino perturbazioni significative a carico delle specie. L'utilizzo di opportune misure di mitigazione può essere riconosciuto come elemento premiante.
6. Considerato che il PSR non fa riferimento alla necessità, in fase di programmazione ed attuazione degli interventi, di fare salve le indicazioni gestionali presenti nei Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 e gli indirizzi normativi contenuti nel Decreto Ministeriale 17 Ottobre 2007 relativo ai "*Criteria minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)*", si raccomanda di inserire tali previsioni sia nelle schede di Misura del PSR che nei bandi, ogni qual volta le stesse prevedano interventi che interessino le aree Natura 2000.
7. Ogni intervento che interessi aree ricadenti all'interno della Rete Natura 2000 o localizzate in prossimità stesse, che potenzialmente possa provocare effetti negativi significativi su habitat e specie di importanza comunitaria, dovrà essere



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

preventivamente sottoposto alle procedure di cui al D.P.R.357/1997 (a titolo indicativo non esaustivo per le sottomisure 4.1, 4.2, 4.3a, 4.3b, 5.1, 6, 7.2, 7.3a, 7.4a, 7.5a, 7.6a, 8.3, 8.6, 15.1.1).

8. Le azioni di mitigazione individuate nell'Allegato I al Rapporto Ambientale – Studio di Incidenza Ambientale, dell'ambito di competenza del PSR FEASR dovranno essere tenute in considerazione, sin dalle fasi di definizione degli interventi, ogni qualvolta si individuino potenziali incidenze su habitat e specie.
9. I contenuti delle attività formative, informative e di consulenza concernenti la protezione della biodiversità di cui alla Misura 2, con particolare riferimento alle aree Natura 2000, devono contemplare anche i procedimenti autorizzativi ad essa collegati (Valutazione di incidenza ambientale). I contenuti di tali attività dovranno essere concordati con il competente Assessorato della Difesa dell'Ambiente.
10. In relazione alle infrastrutture rurali di cui alla Sottomisura 4.3a (elettrorodotti rurali anche con impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, acquedotti rurali e di impianti di potabilizzazione al servizio delle aziende agricole e forestali) ed alle infrastrutture per la Banda Larga di cui alla Sottomisura 7.3a, il Programma dovrà individuare adeguate misure di mitigazione da adottarsi nella successiva fase di attuazione (ad esempio definizione di criteri realizzativi degli interventi finanziati, fra i quali, utilizzo della viabilità esistente e cavidotti interrati, la cui adozione potrebbe essere riconosciuta come elemento premiante).
11. Considerata positivamente la finalità della sottomisura 8.3, si rileva comunque che le tipologie di intervento previste possono determinare fenomeni, anche estesi, di frammentazione e sottrazione di habitat e di superfici con funzione di corridoi ecologici utilizzate dalle specie faunistiche. Si suggerisce pertanto di valutare soluzioni di prevenzione alternative e/o complementari di riduzione del rischio incendio e di calamità naturali.
12. In riferimento alla Sottomisura 10.1.3, ai fini di rendere più efficace la sottomisura per la tutela della specie, è necessario estendere la possibilità di accesso alla sottomisura anche agli imprenditori agricoli i cui terreni ricadono nelle aree



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL' AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

perimetrate di presenza della gallina prataiola, seppur localizzate al di fuori di Natura 2000.

13. In riferimento alla sottomisura 10.2.1, data la presenza nel territorio regionale di numerose specie endemiche e di interesse conservazionistico, e/o fitogeografico, che hanno o che potrebbero avere un'importanza economica agricola ed extra agricola (es. finalità farmaceutiche, cosmesi e produzione di liquori) e che attualmente risultano prive di misure di tutela adeguate in relazione alla loro conservazione, si ritiene opportuno che le finalità della sottomisura siano estese anche a queste specie.
14. In riferimento alla Sottomisura 10.2.2, dovrà essere valutata l'opportunità di allargare il campo d'indagine della sottomisura anche alla biodiversità microbica del suolo finalizzata alla caratterizzazione degli habitat, alla valutazione dello stato di conservazione, utilizzando l'analisi della componente microbica come bioindicatrice ambientale e fattore di fertilità dei suoli.
15. In relazione alla sottomisura 15.1.1 si rileva che gli interventi devono escludere dall'ambito di applicazione le aree dunali costiere colonizzate da specie di pino termofile mediterranee riconducibili all'habitat prioritario 2270*: Dune con foreste di Pinus pinea e/o Pinus pinaster ricadenti all'interno dei siti Natura 2000. Inoltre al fine di garantirne una maggiore efficacia in termini di obiettivi di conservazione della biodiversità e rispondere in maniera più coerente alle indicazioni del PAF, dovrà essere valutata l'opportunità di prevedere all'interno della stessa sottomisura ulteriori impegni quali:
 - realizzazione, nelle aree soggette a taglio, di colture a perdere per la fauna selvatica (seminativi, superfici non coltivate e non pascolate in rotazione).
 - rilascio, all'atto delle utilizzazioni, di matricine di eventuali specie sporadiche presenti, soprattutto in aree di particolare interesse conservazionistico o di fragilità idrogeologica;



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

**ASSESSORADU DE SA DEFENSA DE S'AMBIENTE
ASSESSORATO DELLA DIFESA DELL'AMBIENTE**

DIREZIONE GENERALE DELL'AMBIENTE

SERVIZIO DELLA SOSTENIBILITA' AMBIENTALE, VALUTAZIONE IMPATTI E SISTEMI INFORMATIVI AMBIENTALI (SAVI)

DETERMINAZIONE N.

DEL

- individuazione e localizzazione di un numero e di un'estensione congrua di "isole di biodiversità" da non sottoporre a taglio;
- individuazione di tipologie arboree (ad es. alberi con cavità di nidificazione, alberi con elevata copertura di edera, alberi di età superiore al 2T) ed ambiti territoriali (ad esempio versanti a forte pendenza) da non sottoporre a taglio;
- definizione di periodi stagionali del taglio al di fuori del periodo riproduttivo dell'avifauna.

ART. 3 Il presente atto viene comunicato ai soggetti del procedimento e trasmesso al B.U.R.A.S. per la pubblicazione.

Il Direttore del Servizio

Gianluca Cocco

A. Marcus/ SAVI *AM*

F. Arras/ SAVI *FA*

G.F. Vacca/SAVI *GV*

M. Pappacoda/Resp. Sett. VAS *CP*